

## INTRODUZIONE

Un volume complesso e sicuramente non costruito per il grande pubblico, ma un libro utile, molto utile.

Gli autori hanno fatto un salto nel futuro, ma si tratta di un futuro che, in larga parte, è già presente.

Parlare di decentralizzazione della finanza e della sua operatività in concreto significa avere il coraggio di affrontare un tema complesso.

E, attenzione, complesso è cosa diversa da complicato.

La complessità è parte del nostro universo e non può essere eliminata. Nel linguaggio scientifico si dice che è complesso un sistema in cui sono diversamente coinvolti numerosi fattori indipendenti.

Nel linguaggio corrente invece si definisce complesso ciò che presenta difficoltà per la comprensione a causa della profondità dei concetti ovvero della molteplicità di elementi o di aspetti.

Complicato, termine che il linguaggio scientifico non conosce, significa invece tortuoso, macchinoso e che non possiede alcuna logica interna.

Ciò che è complesso non può essere semplificato, può essere spiegato, questo sì, ma non semplificato.

A problemi complessi possono essere date unicamente soluzioni complesse.

È invece preciso compito dello scienziato ma non solo, anche del legislatore, e altresì del divulgatore, semplificare ciò che è complicato.

Tutto ciò per dire che questo è esattamente l'obiettivo che si sono prefissi il professor Turati e l'imprenditore digitale Ferrero, riuscendovi perfettamente.

Individuare il percorso di de-centralizzazione della finanza, spiegarne le motivazioni, esporre in modo chiaro di cosa si parla quando si fa riferimento alla consulenza finanziaria ed evidenziare che conoscenza e competenza sono elementi fondamentali per costruire la fiducia tra il consulente finanziario ed i suoi clienti, è opera meritoria.

E proprio sull'insistenza nel sottolineare l'importanza di questi due concetti che voglio soffermarmi.

È indispensabile affermare con forza la necessità della competenza, in un mondo in cui viene quasi considerata un "disvalore", così come della conoscen-

za, che altro non è se non una delle possibili declinazioni della cultura, in senso più generale.

Il resto vien da sé: gli acronimi, seppur articolati, passano in secondo piano così come il purtroppo frequente, ma indispensabile, ricorso alla lingua inglese.

In definitiva un sincero complimento agli autori, loro certamente competenti, per averci consegnato questo “vademecum” che in mondo sempre più complesso, semplifica e aiuta a comprenderne il lato inutilmente complicato.

Notaio Dott. GIULIO BIINO

*Presidente Consiglio Nazionale Notarile,  
Salone del Libro, Circolo dei Lettori*